Conto Corrente colla Posta

Sabato 24 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 97

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, invili, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

La deposizione del Sultano e le mene delle Potenze

Un disperato tentativo di Abdul Hamid

Abdul Hamid non sarà detronizzato?

Il *Temps* ha da Costantinopoli che il generale comandante le truppe di Salonicco ha telegrafato al gran visir dicendo che non aveva alcun rancore serio verso il sultano.

Dopo ciò si crede che la crisi potrebbe essere risolta col mantenimento pi Abdul Hamid sul trono.

Il Sultano destituito

La «Koelnische Zeitung» ha da Costantinopoli a mezzanotte:

L'assemblea nazionale di Santo Stefano deliberò con 150 voti di detronizzare il Sultano. Il momento della detronizzazione non è ancora fissato.

Lo «cheick-ul-Islam» preparerebbe un «fevta» (scritto sacro)

La Russia vuol salvare Abdul-Hamid?

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Secondo il «Golos Pravdy» Iswolsky avrebbe *informato l'ambasciatore* di Turchia che la Russia non desidera l'abdicazione del sultano e che tre Potenze condividono il suo modo di vedere.

Le favorite del Sultano

«Il Piccolo della Sera» di Trieste annuncia che le *favorite del Sultano* sono già partite l'altra sera per Scutari.

Un tentato tradimento di Abdul Hamid

Il giornale «Servesti Union» pubblica la seguente notizia:

Il *Sultano avrebbe proposto al marchese* Pallavicino — ambasciatore di Austria-Ungheria — di lasciare invadere la Macedonia *dalle truppe* dell'Imperatore Francesco Giuseppe, in cambio della protezione austro-ungarica.

L'ambasciatore comunicò questa proposta a Vienna; ma nel frattempo il Governo ottomano, che conobbe questo *affare*, fece chiedere informazione al ministero austriaco il quale riconobbe l'esattezza della proposta.

Diffusa tra l'esercito questa notizia, essa provocò una violenta indignazione e mise il colmo all'odio delle truppe contro il Sultano.

Navi austriache a Salonicco

Si ha da Pola: Gli incrociatori *Carlo Sesto* e *Zenta* partirono stamane.

Nel pomeriggio partirà anche la torpediniera *Magnet*. Tutte queste navi si recherebbero a Salonicco.

Le navi russe verso i Dardanelli?

La squadra attiva della flotta del Mar Nero al comando dell'ammiraglio Bosten è salpata per ignota destinazione.

DA ROMA

Il regolamento per la pesca

L'applicazione della legge del 1901 *per l'incremento dell'industria peschereccia* e per il miglioramento economico e normale dei pescatori è stata *oggetto* di studi e di cure costanti da parte dell'«ufficio della pesca».

L'ufficio si è sempre occupato della *classe dei pescatori* per l'addietro tanto trascurata, mediante continuati esperimenti di concorso a premi fra le *associazioni peschereccie*, sussidi a istituti di previdenza e di assistenza fra pescatori, istituzioni per la propaganda della cultura tecnica fra i pescatori e fra gli insegnanti della materia, e in seguito al risultato di questa lunga pratica il ministro *dell'agricoltura* ha ritenuto di poter disciplinare con apposito *regolamento* l'importante materia *riguardante* l'*esecuzione* della legge del 1904.

Questo regolamento, frutto degli studi e delle *proposte della commissione* per la pesca del Consiglio superiore del lavoro, è stato preparato dal ministro con una elaborata *relazione* che ha testè inviato al Consiglio di Stato.

Il regolamento consta di 37 articoli: esso considera e *disciplina* i *sindacati* delle società cooperative di pescatori determinandone la funzione. I sindacati sono cinque, uno per ciascuna delle seguenti zone: 1.o dalla frontiera francese alla Magra, compresa la Sardegna e le isole adiacenti; 2.o dalla Magra a Terracina, compreso l'arcipelago toscano; 3.o da Terracina al capo di Santa Maria da Leuca; 4.o Sicilia e isole adiacenti; 5.o litorale adriatico fino al Capo di Santa Maria da Leuca con sede a Venezia.

Nei sindacati, che sono istituiti per decreto reale, il ministero dell'agricoltura è rappresentato da un solo delegato. *Ogni anno*, entro il mese di novembre, i sindacati presentano al ministero il programma delle attività che intendono di esplicare nell'anno susseguente con relativo preventivo di spese e nel febbraio di ogni anno ragguagliano al ministero dell'azione spiegata nell'anno antecedente.

Il regolamento stabilisce la forma *degli aiuti pecuniari alle società di* pesca. Questi aiuti sono concessi sia mediante concorso a premi alle società costituite, sia mediante erogazione diretta per spese di impianti e di funzionamento alle società nuove, sia sotto *forma di sovvenzione* per l'acquisto e il riscatto delle imbarcazioni e degli attrezzi, in premi di *vigilanza sulla pesca, in contributi per* le iscrizioni *dei pescatori alla Cassa* Nazionale di Previdenza.

Il sussidio a ciascun sindacato per il primo anno potrà raggiungere la somma di lire 30 mila per il sindacato dell'Adriatico; successivamente il sussidio sarà di lire 10 mila annue.

I fondi pecuniari devono essere erogati dal sindacato:

a) per promuovere ed aiutare le società mutue per l'assicurazione dei pescatori e degli strumenti di lavoro; *b)* per organizzare la vigilanza sulla pesca; *c)* per estendere il campo peschereccio a zone più vaste, applicando anche meglio i nuovi sistemi di trasporti e di conservazione dei prodotti; *d)* per facilitare la raccolta e gli spacci più rimunerativi dei prodotti delle società cooperative e per agevolare ad esse il modo per dare incremento alla *produzione della pesca*; *e)* per agevolare a dette società l'acquisto delle materie e degli strumenti necessari; *f)* per rendere possibile al sindacato la funzione di rappresentante e intermediario delle dette società per facilitare le *operazioni di pegno* o *di* credito che si abbiano a compiere presso la banca di credito popolare o altri istituti di *credito*; *g)* per curare la iscrizione presso la cassa nazionale di previdenza per la pensione agli operai membri *delle società fra i pescatori*.

Per la soluzione del problema militare

si chiederebbero 500 milioni

Il *Corriere d'Italia* dice che nell'ambiente parlamentare si fa sempre più forte, specialmente in seno alla maggioranza ministeriale, la corrente diretta ad indurre il Governo a risolvere convenientemente il nostro problema militare.

Lo stesso giornale aggiunge che da parte dei deputati veneti, i quali sono i più attivi nella propaganda per le spese militari, è stata in questi giorni avanzata la proposta di presentare a *tempo opportuno* una mozione intesa ad invitare il Governo a richiedere al Parlamento i crediti necessari per l'esercito *e la marina. Anche alcuni* deputati ministeriali avrebbero dichiarato di sottoscrivere tale mozioni.

I deputati che presenterebbero la mozione suddetta domanderebbero almeno 400 *milioni sul bilancio ordinario* e poco più di un centinaio di milioni per la parte straordinaria.

L'Esposizione di Venezia

VERRÀ INAUGURATA OGGI

Le rappresentanze

Oggi ha luogo l'inaugurazione solenne della Esposizione biennale di Venezia.

Sono giunti per l'occasione il Principe di Udine, che rappresenta il Re, il ministro dell'Istruzione on. Rava e la rappresentanza della Presidenza della Camera, composta del vice presidente *on. Cappelli*, dei *questori* Podestà e Visocchi, e dei segretari Cimati, Camerini, Da Como, Pavia e Rovasenda. Sono pure arrivati il comm. Primo Levi, rappresentante del ministro Tittoni ed *il comm. Corrado* Ricci, *direttore generale* delle Antichità e belle Arti.

Sono pure arrivati numerosi sindaci delle principali città d'Italia e di tutto il Veneto: tra gli altri è giunto anche l'on. *Zilli* podestà di Trento.

Tra le rappresentanze estere arrivate noto il conte Lutzow, ambasciatore d'Austria a Roma ed il barone De Tann ministro di Baviera alla Capitale.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale seguirà oggi sabato alle 10 nel grande salone, alla presenza del principe e delle rappresentanze del Senato e della Camera, e dei *delegati esteri* e *di numerosi* invitati.

Parleranno il sindaco co. Grimani e l'on. Rava. Quindi dopo la visita del principe al palazzo delle Mostre ed ai *padiglioni* del Belgio, *dell'Inghilterra*, della Baviera e dell'Ungheria, il pubblico sarà ammesso alla visita.

Banchetto e serata di gala

Questa sera la Giunta offrirà nelle sale della *Fenice* un banchetto in onore del principe di Udine, del ministro Rava e delle altre rappresentanze, e dopo il banchetto seguirà al teatro *La Fenice* una serata *di gala* con *Salomè* dello Strauss.

×

Siamo lieti di annunziare ai lettori che il prof. Carlo Lagomaggiore, ha accettato l'incarico di scrivere sull'Esposizione una serie di articoli pel «Paese».

IL GRANO SEMPRE IN RIBASSO

Si ha da New York che ieri sul *mercato dei grani* di Chicago il movimento di ribasso è continuato. I grani di maggio e luglio sono discesi di quattro centesimi e mezzo sotto i prezzi della chiusura di ieri. I prezzi terminarono col più basso corso. Il *mercato di New York è stato puro* demoralizzato.

IL RE DEL GRANO

ha paura di essere assassinato

Il *Daily News* ha da New York:

Il ribasso nel mercato granario continua.

Il re del grano, Patten, il cui audace giuoco di speculazione aveva fatto così aumentare i prezzi del grano e quindi conseguentemente anche del pane, ha dovuto cedere.

Egli è partito per Colorado e si assicura che lo abbia dovuto fare per il timore di essere assassinato, tanto ora l'irritazione popolare contro di lui.

L'ambasciat. d'Italia a Costantinopoli

Ieri è partito da Roma per Napoli l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Imperiali.

Incontro fra Vittorio ed Edoardo

La *Neue Freie Presse* apprende da ottima fonte romana che re Vittorio, prima dell'imminente incontro con Guglielmo, avrà un abboccamento con re Edoardo.

Collissione in mare - 17 annegati

In seguito ad una collisione del vapore *Oxford*, in partenza da Christiania, col vapore *Edith*, che entrava nel porto, l'*Edith* affondò

Il capitano dell'*Edith*, sua moglie, *quindici uomini sono annegati*.

L'*Oxford* è stato portato alla costa.

Un violento ciclone negli Stati Uniti

7 morti e 70 feriti

Telegrafano da New York che un violento ciclone si è scatenato sopra la città di *Cleveland, situata* nell'Ohio, sulle rive del lago Erie.

Vi sono 7 morti e 70 feriti. I danni *materiali* sono valutati a cinque milioni.

IL PROBLEMA CATASTALE

Echi di un'interrogazione

Il problema catastale, sollevato in seno al Consiglio Provinciale dal Consigliere prof. Pecile, certamente può avere *notevole importanza* per la nostra Provincia e crediamo far cosa gradita ai lettori, riportando con qualche ampiezza l'interrogazione svoltasi nella seduta di lunedì, — e che non ha trovato in nessun giornale locale, *adeguato resoconto — anche nell'*intento di promuovere la discussione sul grave argomento.

Invero non vi dovrebbero essere dubbi sulla opportunità di vedere applicata la legge del 1. *marzo 1886*, e di ottenere la perequazione dell'imposta fondiaria; ma le incertezze derivano dal modo come detta legge viene applicata. Oggi però, come giustamente osservò il Pecile, *si hanno taluni esempi* pratici di questa applicazione e questi meritano seriamente studiati.

Non meno di quindici Provincie hanno già il nuovo catasto, ed interessa esaminare se i vantaggi da esse conseguiti sieno tali da indurci a cercare di ottenere la prosecuzione dei lavori catastali in Friuli.

Ciò premesso pubblichiamo la relazione dell'interrogazione Pecile, con la *risposta del deputato Concari*, e la replica dell'interrogante:

Il discorso del prof. Pecile

Pecile. Del problema catastale si è molto parlato in passato, quando la nostra Provincia determinava di chiedere l'acceleramento dei rilevamenti; successivamente l'interesse venne meno, quando si credette di *rinunciare* a questo vantaggio per le gravi anticipazioni che ne sarebbero derivate dal bilancio Provinciale.

Gli agricoltori Friulani però, spesso ebbero occasione di segnalare i difetti della legge e della sua applicazione; e notevoli proposte di modificazioni partirono dal Friuli nostro; ma quantunque ispirato ad intendimenti assai *pratici, non* ebbero fortuna. Giova ricordare a titolo d'onore l'opera del Congresso nazionale del 1901. Ma non è di *questo* lato del problema che oggi intendo parlare; — e nemmeno accennerò all'opera recentissima compiuta dall'Associazione Agraria Friulana per iniziativa del suo egregio vice-presidente, per la prova giuridica della *proprietà*, e che ebbe il suo epilogo in una petizione presentata al Parlamento in nome di un centinaio di *associazioni agrarie*, azione alla quale, forse, l'Amministrazione provinciale farebbe bene ad associarsi.

Vorrei invece richiamare un momento la benevola attenzione della Deputazione sui vantaggi conseguiti dalle Provincie che hanno potuto compiere il loro catasto, sia che ciò sia avvenuto per aver esse chiesto l'acceleramento, *sia* che l'opera sia stata compiuta per iniziativa del Governo.

La legge 1 marzo 1886 ha subito dei ritocchi e dei miglioramenti colle successive disposizioni del 20 *giugno* 1889, del 21 gennaio 1897 e dell'8 luglio 1904, le *quali hanno* alquanto modificato la condizione primitiva, migliorando in certe parti la legge fondamentale.

Oggi inoltre la pratica ha insegnato come si possano conseguire economie nell'applicazione della legge, *mentre i rilevamenti* si compiono con una spesa di lire 7-8 per ettaro.

I vantaggi del nuovo catasto dovrebbero essere *indiscutibili*, primo dovrebbe essere quello della perequazione, dell'imposta fondiaria, che risponde ad un'aspirazione di elementare giustizia, la quale spinse altra volta l'ammin. provinciale alla proposta dell'acceleramento; ma oggi l'esempio delle Provincie a catasto finito ci dimostra quanto notevole sia lo sgravio d'imposta che si può conseguire.

Le quindici Provincie del Regno che già godono i vantaggi del nuovo catasto, hanno infatti ottenuto sgravi oscillanti da un minimo di L. 400.000 ad un milione. Fra queste merita in *modo speciale* citata la Provincia di Verona, nella quale, pur essendosi compiuti notevolissimi miglioramenti agricoli in data anteriore al 1 *marzo* 1886, si ebbero *tuttavia* sgravi sensibilissimi.

Generalmente si teme che le nuove operazioni catastali possano offrire la dimostrazione dell'aumentato reddito *dei terreni, dimostrazione temuta dal*l'agricoltore, perchè potrebbe dare facile occasione al fisco di gravare la *mano su di esso*.

Questo pericolo non dovrebbe esserci se la legge viene rettamente applicata. Infatti, è *noto che le bonifiche* ed i miglioramenti successivi alla promulgazione della legge non vengono computati.

Da noi non si fecero notevoli migliorie prima degli ultimi 23 anni, ed è da *ritenersi conseguibile uno sgravio* certamente superiore al minimo ottenuto da altre Provincie.

La *legge* stabilisce infatti che non si tenga conto delle migliorie successive al 1886, e pei terreni migliorati da *concimazioni*, che si prenda per base la potenzialità produttiva originaria del terreno

L'articolo 12 vuole inoltre che queste migliorie siano escluse dal computo delle stime da *eseguirsi*, per il che i terreni migliorati *si riterranno* nello stato e grado di produttività in cui si trovavano anteriormente alla promulgazione della legge.

Si aggiunga che l'art. 15 della legge accorda lo sgravio sui fabbricati *rurali*; si avrebbe *quindi la conseguente* totale esenzione dalle 722 mila lire d'imposta, solo parzialmente compresa nelle nuove stime dei *fondi*.

L'art. 11 impone che il prodotto del suolo venga determinato sulla base della media produzione del *dodicennio* che precede la legge. Nessun timore dovrebb'esservi quindi che le recenti migliorate condizioni, dovute alla larghezza di concimazioni, riescano un coefficente dannoso al contribuente nella determinazione del reddito, nè che l'aumento del prezzo delle derrate possa essere causa di elevazione delle tariffe, mentre l'art. 14 della legge esige che la valutazione dei prodotti sia fatta sulla *media dei prezzi* minimi compresi nel decennio suddetto.

Finalmente non è attendibile l'obbiezione fatta, che l'aumentato reddito

---

APPENDICE DEL «PAESE»

Uno strano e orribile morbo

La malattia del sonno (il beri-beri)

Il terribile morbo che infierisce nell'Africa Centrale: la «malattia del sonno» ha fatta la sua prima comparsa in Europa. Pochi giorni sono, come i nostri lettori ricorderanno, a Parigi il padre Beauchêne dell'ordine dello Spirito Santo è stato sorpreso, sulla pubblica via, da un attacco di quel «beri-beri», che il missionario aveva contratto nell'alto Oubanghi, ove aveva dimorato per parecchi *anni*. Trasportato all'Istituto Pasteur, il missionario è morto dopo pochi giorni.

Questa terribile *malattia*, come scrive il dottore Francesco Sture, per fortuna, esclusiva dell'Africa Equatoriale e più propriamente della Senegambia, dell'Angola e della regione dei Grandi Laghi è indicata anche col nome di «letargia del negro», di «nelawana del Wolf». Esiste negli Stati dell'Uganda, dove ha già ucciso più di 50 mila negri e mostra una maligna tendenza a dilagare ed invadere località anteriormente non ancora infestate. Presentemente l'epidemia viaggia verso le coste, seguendo così il corso naturale di tutti i morbi epidemici, che di solito corrono sempre le vie di più facile ed intensa comunicazione commerciale. Da ciò si capisce il grave pericolo che incombe sull'India e sull'Egitto, verso cui affluisce il commercio dell'Africa centrale.

La stranezza di questa malattia, se stiamo a *quanto affermano* i negri, consiste nella possibilità d'insorgere molto tardi nell'individuo che ne sia stato *infetto*, *anche* dopo parecchi mesi e persino dopo sette anni, quando cioè il paziente ha già abbandonato da *molto tempo* il paese dove il morbo regna epidemico. Il padre Beauchêne, ad esempio, ora ritornato a Parigi 9 anni or sono e solo molto tardi aveva avvertito i primi sintomi del male.

Anche la sintomatologia di questo terribile morbo è singolare: i segni dell'esordire della malattia risultano molto subdoli ed insidiosi. Sul principio compare un vago senso di prostrazione e di stanchezza; il volto dell'ammalato prende un aspetto malinconico, come cascante; gli occhi si fanno languidi e le palpebre superiori mostrano una progressiva tendenza ad abbassarsi. Appaiono in seguito vertigini, mal di capo e disordini nelle funzioni digestive, accompagnati da una leggera elevazione febbrile. Nonostante, però, questi disturbi, che durano alcune settimane e magari anche qualche mese, il paziente riesce ancora ad attendere alle ordinarie sue occupazioni, manifestando pertanto minor energia e vivacità, provando anzi facile stanchezza e ripugnanza invincibile al lavoro. Cominciano allora a comparire attacchi improvvisi di sonno pesante ed *irresistibile*; *l'ammalato* si addormenta dappertutto, ogni momento ed in qualsiasi posizione egli si trovi; nei periodi di *veglia* esso poi sentesi debole, accasciato, freddoloso e cerca quindi di scaldarsi al sole. Qui siamo al principio della fine; l'infermo cade in un letargo profondo, foriero di una prossima morte.

Ma avanti di giungere alla finale catastrofe il malato si fa misantropo, sfugge dalle *conversazioni famigliari* e si accoccola in un *angolo oscuro* della capanna, taciturno e sonnolento. Non si tratta però ancora d'un vero sonno, ma d'una semplice sonnolenza, perchè lo si può destare con facilità dal suo torpore, indurlo a mangiare ed a camminare; l'incedere suo è frattanto barcollante e mal fermo, simile a quello di un ubbriaco; egli parla a malincuore; assalito improvvisamente dal sonno, dimentica d'inghiottire gli alimenti, che tiene in bocca senza masticare; non sente il bisogno di prendere cibi e vegeta soltanto, immerso di continuo nella sua taciturnità e sonnolenza, scosso di quando in quando da un tremito generale, che colpisce specialmente la lingua e le mani.

A poco a poco intanto il tremore si trasforma in vere convulsioni; compaiono gangrene in varie parti del corpo e la saliva cola dalle labbra tumefatte. Il dimagrimento si accentua ogni giorno di più ed il malato, sfinito dall'inanizione ed immerso nella sua letargia, passa tranquillamente, senza scosse e senza strepiti, dal sonno alla morte: la guarigione avviene, purtroppo, oltre ogni dire rarissima.

La spiegazione di questa singolare sindrome morbosa, che conduce lentamente, chi ne è sorpreso, alla tomba, ha tormentato finora la mente di molti studiosi. Nel loro empirismo, i negri incolpano, senz'altro, dell'insorgere di una tale malattia, i gamberi, perchè, secondo loro, essa ha principio preci-

dei boschi possa portare per questi ad un'elevazione sensibile delle tariffe.

L'esempio delle Provincie, dove il catasto è applicato, risponde con cifre precise a questa obbiezione.

Innanzi tutto il reddito lordo viene nel caso speciale assoggettato a falcidio notevolissime; se si pensa poi che la nuova aliquota è stabilita nella misura di lire otto e 80 per cento lire italiane di reddito netto, in confronto delle attuali lire 23 50 per cento lire austriache, riesce evidente che si avrebbe un aumento d'imposte solo nel caso si constatasse che il reddito netto fosse quadruplicato: cosa impossibile.

Il nuovo catasto dovrebbe poi dare altri vantaggi quali quello di possedere una buona mappa parcellare, che faciliti l'applicazione del catasto probatorio; — di offrire una più precisa delimitazione della proprietà privata, in conseguenza dei rilevamenti diretti fatti in contraddittorio; — di falicitare permute e vendite dei piccoli appezzamenti, che durante il periodo di rilevamenti catastali si fanno in condizioni specialmente favorevoli, perchè esonerate dalle tasse di trasferimento e ridotte a metà altre eventuali tasse; — finalmente avrebbe per effetto la regolarizzazione delle intestazioni.

Il grave problema, nei suoi nuovi aspetti e nelle applicazioni pratiche avute, è degno di richiamare l'attenzione dell'onorevole Deputazione.

Se può essere assai discutibile una nuova richiesta di acceleramento, pare non dubbia l'utilità di spingere energicamente lo Stato a riprendere l'opera a sue spese.

Nell'interesse dei contribuenti, in quello dell'agricoltura nostra, prego la Deputazione a studiare con amore la cosa.

La risposta del dep. Concari

Concari. Tesse brevemente la storia della domanda per l'acceleramento dei lavori catastali, altra volta presentata dalla Provincia. Dice che si dovevano in *origine spendere sei milioni* in un numero limitato di anni. Iniziato il lavoro, si potè subito accorgersi che il tempo proposto era insufficente e che doveva essere più che duplicato. La metà della spesa da anteciparsi dalla Provincia nella cifra di tre milioni, all'atto pratico minacciava di essere forse tre volte maggiore. Dove andavano allora i vantaggi dell'*acceleramento*? Si pensò di rinunciare all'applicazione anticipata della legge, che era stata rischiesta prima ad unanimità. Il ventennio stabilito dalla legge 1 Marzo 1886 per il compimento del catasto è ora trascorso, non sarebbe il caso oggi di parlare di acceleramento ma tutt'al più di premere con mano forte, per ottenere l'esecuzione della *legge* da parte dello statuto. Egli però non crede che *le cose dette dal Consigliere Pecile* rappresentino una situazione diversa, o mutino le condizioni per cui venne sospeso l'acceleramento. I calcoli fatti nell'occasione in cui si rinunciò all'acceleramento, dimostrano gli scarsi vantaggi che l'agricoltura avrebbe avuto dall'applicazione della legge; specie in montagna si avrebbe un enorme aumento *di reddito imponibile*; non crede si possano invocare le condizioni delle altre Provincie, diverse dalle nostre.

Non si rifiuta di studiare l'argomento, ma legge una lettera del Ministero in cui si afferma che il Governo non si crede in obbligo di continuare i lavori catastali in Provincia e si dimostra poco proponso a venire incontro ad un'analoga domanda della Deputazione Provinciale.

La replica dell'interrogante

Pecile. trova troppo pessimistiche le considerazioni dell'*egregio* deputato Concari. Nota che non basta scrivere una lettera al Ministero, ma occorre una più energica azione per ottenere eventualmente che questo continui il lavoro catastale in provincia. Dubita che i conti fatti in occasione dell'acceleramento non sieno interamente attendibili, e crede oggi doveroso ristudiare il problema *coi i dati positivi* offerti dalle Provincie dove il catasto è applicato. Crede che il Governo opponga difficoltà perchè l'applicazione della legge porta di conseguenza uno sgravio per i contribuenti. Nega che nelle montagne vi sia pericolo di gravose tassazioni dei fondi, anzi talvolta i terreni di monte hanno subito per un complesso di circostanze, *una riduzione* di valore.

Nota che dove si sono potute esercitare influenze e dimostrare l'opportunità dell'opera, il lavoro è stato compiuto tutto a spese dello Stato. Cita in proposito la Provincia di Rovigo, che ha il *suo catasto senz'aver* chiesto l'acceleramento.

Se si pensa che la vicina Treviso ha ottenuto mezzo milione di sgravi, che la nostra Provincia potrebbe forse ottenere un milione di diminuzione d'imposte, certamente la cosa sembra meriti di essere studiata senza preconcetti. Lontano è il tempo in cui, compiuta la constatazione generale dello Stato, il Governo possa richiedere *un aumento generale* dell'imposta fondiaria. Sarebbe pratico frattanto di profittare dei vantaggi offerti.

Noi siamo poi in una condizione specialissima, perchè in tre circondari, e precisamente Udine, *Sacile e Pordenone*, le operazioni geometriche sono completate, rimanendo solo da compiere le già iniziate operazioni d'*estimo*.

Orbene, l'art. 1 della legge 8 luglio 1904 stabilisce che il catasto può essere attivato anche per circondario, in seguito a decreto ministeriale; si potrebbe perciò in applicazione delle citate disposizioni e dell'articolo 1 della legge 7 luglio 1901, ottenere in breve tempo l'applicazione del nuovo catasto e l'applicazione dei nuovi estimi e dell'aliquota dell'8 80 per 0|0, per modo da vedere immediatamente gli effetti pratici della nuova legge.

Insiste nella necessità di studiare il problema e se risulta, come ritiene, l'opportunità di continuare il lavoro, vorrebbe, come ben disse il Consigliere Concari, si premesse con mano forte sul Governo, per l'esecuzione della legge.

Controreplichetta

Concari. Fa qualche altra considerazione, concludendo non essere la Deputazione aliena dal ristudiare la *questione*.

---

samente allorchè questi retrogradi animali discendono la via dei fiumi; è ben vero che il numero stragrande di tali crostacei si consuma in minima parte per l'alimentazione, ed in massima invece viene, dall'innata indolenza dei negri, lasciato putrefare in enormi mucchi, ammorbando, così, l'aria ed inquinando il terreno.

Finora però non si è ancora potuto provare dai dotti se esista o no un nesso reale tra queste decomposizioni di sostanza organica animale e l'infierire del morbo. I medici francesi che sezionarono i cadaveri di vittime della «malattia del sonno» opinarono dapprima trattarsi d'un dissesto nervoso per profonda lesione del cervello e del midollo spinale; non seppero però dire a quale causa questi disordini nervosi *debbansi attribuire*.

(Continua).

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Lettera aperta all'Ill.mo sig. Pres. della Latteria Sociale di Barazzetto

Un fatto abbastanza vile per la sua origine, ma degno di nota è avvenuto ieri sera in codesta latteria, fatto che mi costringe ad impugnare la penna ed invocare dalla S. V. un sollecito provvedimento

Mia moglie, come di metodo, si presentò in latteria per comperare un litro di latte ai miei bambini, allorchè il sig. *Gotti Francesco fu Daniele, che era ad esigere il latte*, non solo si rifiutò di darglielo, ma con parole villane e sconce la espulse dalla latteria piangendo!

A parte le espressioni incivili del sig. Gotti ed i bassi sentimenti da cui fu ispirata la sua canagliata, domando: è lecito, è umano, è giusto costringere quattro bimbi a salutare il *tramonto* senza cibo, quando col denaro alla mano si chiede in una latteria un litro o due di latte?

Non conosco le disposizioni dello statuto che regola l'andamento di codesta latteria, ma è certo che dalla fondazione in poi un fatto di questa specie non si è verificato e non si verificherà *in tutto il Friuli!*

Prego quindi V. S di convocare tosto il consiglio d'amministrazione e di sottoporre la questione al suo ponderato giudizio, prendendo all'uopo i provvedimenti opportuni.

Ringraziandola.

22 aprile 1909 Dev.mo

Lunazzi Giovanni
Maestro Comunale

Casa Comunale disponibile

Lettera aperta
al Sig. Prefetto di Udine,

ATTIMIS, 21 — I sottoscritti, considerato che la campagna bacologica *per la florida nascita di foglia*, è molto promettente e trovandosi la Casa Comunale vuota, per la mancanza del Segretario e pel non funzionamento della locale amministrazione, rivolgono calda domanda a V. S. perchè detto locale venga adibito all'allevamento dei cavalieri i quali in quell'ambiente spazioso e sano non correranno pericolo *come attualmente*, di *diventare preti* (appiccarsi)

I sottoscritti si assumono la sorveglianza del locale durante il periodo in cui i cavalieri mangeranno la foglia, ed andranno al bosco, prestandosi all'uopo il salotto del Sindaco e Sala dell'Archivio.

I sottoscritti fiduciosi che V. S. vorrà accogliere la presente domanda, inspirata agl'interessi dell'agricoltura e della locale produzione bacologica, con tutto ossequio si firmano.

Fir.ti *Silvestro Ant. e Soubla Umb.*

Visita del latte

MORTEGLIANO 23 — Il sig. dott. Vedovato Giuseppe veterinario interinale avendo incominciato a fare l'esame del latte portato sul mercato dovette finora mettere in contravvenzione ben tre venditori *Per la solerzia* che il dott. Vedovato dimostra per *il bene e l'interesse del pubblico dobbiamo* esprimergli lode e ringraziamenti e fare voti che resti lungo tempo presso di noi.

La fuga di due amanti

NESPOLEDO 22 (ril.) — Tosani Eva di G. B. di anni 17, contadina, bella ragazza dei capelli biondi, visto contrastato dai propri genitori l'amore portato (e assai ben ricambiato) a *Mion Emilio di Pietro d'anni 24*, bracciante, baldo e robusto giovinotto, pensò di scappare con questo per ignoti lidi a filare un dolce idillio.

In paese la fuga produsse gran clamore, e dalle ultime notizie pare che i due amanti sieno stati fermati a Pontebba.

Società Operaia - Arresto per appropriazione - Pensiero gentile - Altro benemerito - Mostra di bozzoli.

CIVIDALE 24. — Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia, ed a comporlo intervennero dodici membri, compreso il f.f. da Presidente

Vennero fatte alcune comunicazioni Vennero nominati Direttori i soci Bier Pietro e Pittioni Luigi, in sostituzione dei rinunciatari Zuliani Antonio e Dorigo dott. Domenico.

Venne esaminato il resoconto 1908 e letta la relazione morale, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea.

Venne stabilito di convocare l'assemblea e formulato l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi, cioè:

Approvazione del Conto 1908;

Avocazione allo Stato della Scuola d'Arti e Mestieri. Misura del Concorso Sociale funzionamento del fondo pensioni.

Venne sospesa ogni deliberazione sulla domanda di sussidio continuo prodotta da un socio.

Vennero ammessi undici nuovi soci. Si discusse a lungo sulla validità o meno della trattazione di un oggetto importante, avanti l'assemblea, in terza lettura non essendosi nelle due precedenti convocazioni raggiunto il numero legale *dei soci votanti*.

× Sopra denuncia del danneggiato venne arrestato certo Pup.... ex agente daziario, per.. appropriazione indebita.

× Il 10 maggio p. v. ricorrendo il compleanno di un grazioso bimbo, la famiglia ha disposto perchè siano completamente vestiti tre fanciulli, derelitti, provvisoriamente accolti nella C. R.

Il pensiero gentile, sebbene sia intendimento di mandarlo ad effetto sotto le *spoglie di persona ignota*, non può passare sotto silenzio, e merita additato a vergogna di coloro che sono blasandati di egoismo, e che mai si ricordano dei bisognosi e della beneficenza vera e ben fatta.

× Altro benemerito, e che non vuole farsi conoscere, ha disposto per una generosa oblazione, a favore di una *istituzione cittadina*.

Benissimo.

× Per la mostra campionaria di bozzoli del prossimo settembre-ottobre, hanno già aderito di concorrere: Ministero, Camera di Commercio di Udine. Comune di Cividale, istituzione privati,

Riuscirà interessantissima.

A noi sembra ozioso fermarsi sull'ar*gomento per stabilire* che è necessario, una convocazione in prima lettura Dopo un intervallo di quasi un anno, potendo altrimenti verificarsi che l'oggetto venisse trattato in sede d'Assemblea con minor numero di soci, di quelli componenti il Consiglio, che è nientemeno di venti.

Del Presidente che è rinunciatario da parecchi mesi nessuno ha fiatato. A noi sembra che non sia una buona *ragione* quella di aver atteso per lo passato le elezioni generali, per la sostituzione dei presidenti rinunciatari, ma che l'attuale f.f. non sia a posto anzi, ma per completare il quadro rappresentativo e non lasciare la società tanto tempo... senza guida noi crediamo che sarebbe opportuno approfittare della prossima assemblea per la nomina del *presidente*.

Presentemente la Società ha raggiunto uno stadio importantissimo e decisivo delle sorti avvenire. Nei riguardi del rendiconto finanziario che si è chiuso con disavanzo, ritorneremo ad esprimere le modeste nostre idee, che finora vennero suffragate dai fatti.

Incendio

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 24. — Ieri sera scoppiò un violentissimo incendio a Ramuscello. Il fuoco s'appiccò ad un casotto quindi ad una catasta di *legno alle stalle e i fienili*.

Grazie alle cooperazione degli accorsi e al pronto intervento dei pompieri si potè salvare un bimbo che dormiva nei locali incendiati e tutte le bestie che erano nella stalla.

I danni sono rilevantissimi. I danneggiati sono certi Odorico e Manzin che hanno avuto le case quasi distrutte.

Settantanovenne che s'appica

COLLOREDO DI PRATO, 24. — Ieri fu trovato appiccato al cancello della sacrestia della nostra chiesa il contadino di 79 anni Agostino Nobile.

Il disgraziato suicida da qualche *tempo era triste ed abbattuto*.

L'impressione in paese è enorme.

LA GRANDE FIERA DI S. GIORGIO

S. Giorgio e i...Crotars

Oggi è la ricorrenza di San Giorgio guerriero.... e che a Udine ricorda una *Fiera*, *famosa* ed *originale* nello stesso tempo, per le meraviglie che si facevano vedere... ma moltissimi anni fa.

E Udine ha un ricordo speciale di quella *Fiera* e del valore del Santo, si chè in versi *quasi esatti* rimase in vernacolo una strana tradizione che tocca gl'antichi abitatori del Borgo di Grazzano detti **Croters.**

E la composizione fu ritenuta *non* trascurabile, tant'è vero, che in quella bellissima ed ormai *rara* pubblicazione della benemerita Società Alpina Friulana (edita dal Doretti e Soci nel 1886) nella parte «*Tradizioni popolari udinesi*» il prof. Valentino Ostermann la inserì nel suo lavoro, valendosi della buonissima memoria di un vecchio del Comune (morto pochi *anni fa*) il quale ricordava una infinità di personaggi e le vicende paesane nei più minuti dettagli e verso il 1810 la Leggenda era ritornata in voga e fu pubblicata nella circostanza di festa carnevalesca.

Ma quando l'Ostermann la fece stampare volle introdurre alcune piccole varianti, le quali danneggiarono la grafia ed i versi, di modo che oggi noi le pubblichiamo come l'abbiamo sentita da quel vecchio friulano e raccolta nel modo che ci parve più esatto, abbenchè non intendiamo sicuro di offrire composizione che abbia valore letterario, ma solo per ricordo dei vecchi tempi, della satira e del buon umore di altri anni, sicuri che gli abitanti di Borgo Grazzano (ossia i *Crotârs*) non se l'avranno a male.

Ecco la tradizione:

«*Sot il puint de Roe di Borg di* «*Grassan*, jere une volte un **Cròt** «*cussi grand*, che scugnivin tignilu «leât cun lis chiadenis, e dopo a chei «dal Borg ur han mitût il non di «**Crotars**, e ur disin che fasin balâ il «**Cròt**, dos oris denant gnòt.»

«San Zors al fo un gverir
Che al veve par mistir
Di corì atôr pal mond
Fasind il vagabond.

«E lâud e chaminand
Intor pelegrinand
Con la so lanze in man,
Al rive a un pantan.

«Quand ch' a l'è par passâ
Al scomenzà a tremâ
Parzè ch' al viodè un «cròt»
Ch'al correve par di sot.

«Ma par mostrâ braure
(E che nol veve paure)
Al si fasè sot vôs
Il segn de Sante Crôs.

«E sint muntât in siele
Par fâ lì che so gabele
Come une sclopetade
Al mole une spironade.

«E biel corind di trot
Al rive dongie il «cròt»
E i fâs cun la so lanze
Ne buse tal miezz de panze.

«Dopo al dismonte jù,
Lu viòd cui piis in su,
A fasse la gabele
E al tire fur la «mole» (1)

«E alzât ch'al vè il spadon
I sbasse un corpeton
E i fâs cu la so lanze
Un'altre buse in panze.

«Po' chapand su il «cròt»
Al giave dal fogol
Un poche di curde'e
La piche tor la siele.

«Dopo che lu ha pichât
Cul spòt insanganât
Che al veve drèt in man
Al jentre par Grazzan.

«Vitiu'u, i Borghesans
I batterin lis mans
Chiassand e sberlotand
Ai lavin par denant.

«*Dopo ste gran batao*
I Siors e la Canae
E verin par onor
Di fessal Protetôr. (2)

«E par tignî memorie
Ogn'un di cheste storie,
E fasin balâ il «cròt»
Dôs oris denant gnòt.

«E par ogni chanton,
Da la popolazion,
Dopo di chesg afare
«E son clamaz «Crotars»

---

(1) Spada corta di legno come quella di Arlecchino

(2) Il Santo protettore di Grazzano è San Giorgio. Così il prof. Ostermann.

⁂

Le medaglie dei Comuni del circuito ai partecipanti al raid

La medaglia d'oro di San Daniele destinata da alcuni sottoscrittori a chi avesse.. impiegato il minor tempo a giungere in quella città, fu assegnata al sig. *Antonio Franz*, il cui cavallo perì l'altra notte.

Il Comune di Cividale assegnò la medaglia al dott. Costantino Perusini il primo arrivato in quella città con «Alabarda».

Un'altra medaglia a G. Perusini

In un'ultima riunione tenuta ieri dalla giuria aggiudicatrice dei premi ai concorrenti al circuito Minisini fu stabilito di assegnare una medaglia d'oro al cavallo Good-Hope del sig. Giacomo Perusini per le ottime condizioni in cui si trovava dopo la corsa.

Le gare di tiro al piccione di domani

Domani domenica 25, nella braida ex Bassi, in via Treppo Chiuso, si svolgeranno le *gare di tiro al Piccione* promosse dalla Società di tiro a volo di Remanzacco, sotto il Patronato del Municipio di Udine.

Ecco il programma:

Ore 8,30. — Apertura dello Stand *al fondo ex Bassi in via Treppo Chiuso.* Piccioni di prova.

Ore 9. — Tiro S. Giorgio. — Entrata L. 20. — 1 piccione a m. 25, gara a m. 27.

I. premio grande medaglia d'oro, dono del Municipio, II. premio grande medaglia d'oro, III idem, IV. IV. V. VI. VII. VIII. IX X. premio medaglia d'oro.

Ore 12. — Tiro Udine. Entratura L. 60, — per i soci L. 50. — 3 piccioni a m. 25 — gara a m. 27.

I. premio L 800, II. 500, III. 400, IV. 300, V. 250, VI. 200, VII. 200, VIII. 150, IX. 150, X. 150.

Tiro di chiusura. — Entratura L. 20. — 1 piccione m 27; al I. il 40 per 0|0, al II. il 25 per 0|0 sulle entrature.

Poules libere con la trattenuta del 30 per 0|0.

Per lo spettacolo ciclo - podistico del 2 maggio

Per lo spettacolo ciclo podistico del giorno 2 *maggio* si riunì ieri sera nei locali municipali l'apposito Comitato presieduto dall'avv. Italico della Schiava Assessore Municipale.

Dopo di aver preso atto di numerose *iscrizioni alle gare, le quali danno affidamento* che lo spettacolo riuscirà importante, venne deliberato di far *seguire allo stesso* l'estrazione della *Tombola*.

Fu inoltre stabilito che la premiazione dei vincitori delle singole gare abbia luogo alle ore 8 1|2 pom. di quel giorno, nella sala della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

I premi consistenti in oggetti artistici *e molte medaglie saranno* esposti oggi stesso nella vetrina maggiore del negozio Verza in Via Mercatovecchio.

Gli affari conclusi alla Fiera

PIENO SUCCESSO

Con la giornata di ieri, la Fiera di *S. Giorgio* si può dire virtualmente finita.

Oggi in Giardino non è neppure un cavallo, nelle scuderie pochissimi.

In attesa dei dati precisi statistici della Commissione, siamo lieti di constatare che i cavalli alla corda *furono venduti quasi tutti*; i cavalli a doppio uso, cioè da carozza e tiro rapido ne furono venduti *moltissimi*; *pochi* gli affari conclusi in cavalli di lusso.

Ma poichè lo scopo principale della *Fiera* è quello di *far* risorgere in Friuli l'industria ippica a mezzo del cavallo di lavoro, *possiamo* dire che il successo della Fiera sia stato completo.

Anche nel ramo carrozze gli affari conclusi furono *molti*; diffatti il Bolognesi di Bologna su 5 pezzi portati alla mostra ne vendette 5; il Moro di Udine su 5 ne vendette 4; lo Spizzamiglio di Udine su 5 ne vendette 4; e molti ne vendettero, il Modoni, il Tagliaroi, il Filipponi ecc.

Pochissime invece le vendite nel ramo sellerie.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2,11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 23 aprile 1909)

Organico della banda cittadina — Ha deliberato di presentare per l'approvazione al Consiglio Comunale, nella prossima seduta l'organico della ricostituenda banda cittadina e della Scuola musicale.

Sistemazione lavatoio in Via di Mezzo — Ha autorizzato la spesa per la sistemazione radicale del lavatoio pubblico in Via di Mezzo.

Preventivo per l'innaffiamento delle strade — Ha incaricato l'ufficio Tecnico di approntare un preventivo per l'aumento dei mezzi di innaffiamento delle strade e piazze pubbliche della Città e del suburbio immediato.

Pompieri per la fraz. di Cussignacco — Ha nominato i pompieri che costituiranno la squadra di volontari per la frazione di Cussignacco.

Lista di leva — Ha approvato la lista di leva per i nati nel 1891.

Sistemazione roiello S Rocco — In sostituzione del Consiglio in via d'urgenza ha autorizzato l'esecuzione dei *lavori di sistemazione del roiello di* S. Rocco.

Movimento operaio

L'assemblea dei fornai. — Ieri ebbe luogo nella sede della Camera del Lavoro, l'assemblea dei fornai. Era presente l'Ispettore del Lavoro sig. Carlo Massara del circolo di Brescia: presiedeva Silvio Savio

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei lavoranti panettieri, udita la relazione dell'Ispettore del lavoro riguardo all'applicazione della legge sul riposo settimanale nei panifici, nel mentre plaudo al buon

volere della maggioranza dei proprietari di forno che deliberava di attuare il riposo settimanale per turno, nell'intendimento di ovviare ogni possibile controversia e qualsiasi nocumento alla produzione del pane per l'applicazione dei turni nei vari panifici della città;

mette a disposizione dei proprietari medesimi l'elenco dei lavoranti disoccupati e si dichiara pronta a stabilire le garanzie necessarie per la regolare applicazione della legge quando queste siano firmate in apposita convenzione approvata d'ambo le parti».

Riunione dei muratori. — Domani alle 9 si riuniranno in Castello i muratori. Parlerà loro sull'organizzazione il sig. Natale Rovina.

Il prof. Carlo Lagomaggiore ci invierà da Venezia articoli sull'ottava Esposizione d'Arte.

Siamo certi che questa notizia sarà appresa con compiacimento dai nostri lettori, che nel prof. Lagomaggiore apprezzano l'alacre ingegno e la vasta coltura.

Consiglio Sanitario Provinciale

Presieduto dal Prefetto comm. Brunialti, il Consiglio sanitario provinciale tenne ieri una importante seduta, nella quale l'oggetto di maggior rilievo trattato fu quello della scelta della località per il nuovo cimitero di Sacile.

Tale località era stata provvisoriamente scelta, presso la chiesetta di S. Liberale ad oriente, provocando le precedenti deliberazioni stabilita invece di farlo in località San Odorico, verso la frazione omonima, al di là della ferrovia su terreno che dalla stessa commissione di visita era stato dichiarato migliore, benchè per un complesso di considerazioni di varia natura, commissione di visita e Consiglio provinciale sanitario avessero due volte optato per San Liberale.

Contro questa deliberazione pervennero alla prefettura due vibrati ricorsi uno del propietario del fondo sig. Balliana e l'altro dei frazionisti di S. Odorico, ricorsi sui quali erano state richieste le deduzioni della autorità comunale di Sacile.

Il Consiglio provinciale sanitario, in seguito alla lettura dei nuovi atti intervenuti intavolò un'animata discussione che ebbe epilogo nella presentazione di tre ordini del giorno, nessuno dei quali ottenne la maggioranza.

Resta perciò libero il Prefetto di attenersi a quel partito che gli sembra più conveniente essendo in fin dei conti tutte le località dichiarate buone.

Approvò la relazione di visita per la località del nuovo cimitero di Liezza (Grimacco)

Diede voto favorevole per la casa di salute del prof. Finzi a Udine per affezioni ostetriche e ginecologiche.

Diede voto favorevole perchè sia revocato il decreto che dichiarava pellagrogeni i comuni di Arzene, Muzzana, Teor, Cordenons, Pasian di Prato, Campoformido, Pavia d'Udine e Pordenone.

Diede voto favorevole per la domanda di pensione speciale della vedova del dott. De Rubeis di Torreano, morto di complicazioni dovute all'influenza in tempo di epidemia di detta infezione.

Insistette nuovamente per l'abitazione della condotta medica a piena cura nel Comune di Castelnuovo.

Approvò la località per gli edifici scolastici di Bicinicco e Talmassons ed il progetto di quelli di Palazzolo dello Stella.

Nozze auspicate — Questa mane in Cormons ha avuto luogo il matrimonio tra la gentile e leggiadra signorina Andreina Perusini e l'egregio sig. dott. Guido Giacomelli, sindaco di Pradamano.

Agli sposi novelli i migliori e più cordiali auguri di felicità e di lieto avvenire invia il *Paese*

Neo procuratore — L'egregio amico e valoroso collaboratore dott Secondo Zanuttini, ha ieri felicemente superato gli esami di procuratore alla Corte d'Appello di Brescia.

Al dott Zanuttini i nostri più cordiali rallegramenti e gli auguri più sentiti.

Movimento giudiziario in Friuli — Dal *Bollettino Giudiziario* rileviamo che Carbone procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, è tramutato a Pontremoli; Contin Giuseppe, giudice del Tribunale di Udine è collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Milano denomina una via al "Friuli,, — La commissione milanese per la denominazione delle vie nuove di Milano, appositamente nominata da quel Consiglio *Comunale*, ha proposto al Consiglio stesso l'adozione del nome di: «Friuli» ad una via nuova della grande metropoli lombarda, che nel suo meraviglioso incremento edilizio, si estende in media di circa mille metri quadrati all'anno.

La Commissione ha proposto inoltre di denominare una via al «Cadore».

In libertà — L'ex impiegato postale Francesco Bettina che venne condannato dalla nostra Corte di Assise per peculato e falso fu scarcerato, avendo ottenuto la libertà condizionale.

Ancora sull'avviso slavo

IL DILEMMA

L'articolo ieri pubblicato sull'affare dell'avviso *slavo*, ci ha procurato il piacere di una larga collaborazione da parte dei nostri lettori. Non pubblicheremo però le lettere ricevute; diremo solo che unanime è il consenso con quanto abbiamo scritto.

Il nostro articolo è parso a *molti* così esauriente da esimerci dal mantenere la promessa di dare più ampio svolgimento alla risposta all'*Indipendente.*

Grazie anche noi che per tutte le persone che al buon senso accoppiano la buona fede, sia superfluo continuare nella giustificazione di un atto a cui venne artificiosamente data una interpretazione ed attribuita una portata grottescamente assurda.

Ma poichè è pur necessario concludere (per oggi, s'intende; chè continueremo domani se l'azione diffamatoria avrà ulteriore svolgimento) — raccogliamo in rapida sintesi, i punti più salienti della polemica sul disgraziato quanto innocuo avviso, — polemica cui — se non fosse profana zione — si potrebbe dare il titolo di una commedia shakspeariana: «Tanto rumore per nulla».

L'innocuo avviso

L'avviso che ha suscitato quel po' po' di chiasso, venne pubblicato testualmente la prima volta dal *Giornale di Udine*. I giornali di fuori lo riprodussero tal quale: «Velik sejem za Konye» ecc. ecc. e naturalmente non ci capirono un'acca, ragione per cui — come il *Giornale di Udine* aveva calcolato — credettero che quelle poro armoniose parole nascondessero chi sa mai quali rinuncie.

Il *Giornale d'Italia* arrivò fino a scorgere in esse il riconoscimento del diritto degli slavi di estendere la loro egemonia anche al di qua dell'Isonzo (*sic*).

E questa è incredibile, ma rigorosamente vera!

Il manifesto, come venne detto ieri, conteneva alcune innocenti indicazioni circa le facilitazioni doganali concesse dalle autorità degli stati italiano e austriaco, ai conduttori di cavalli nell'andata come nel ritorno.

Dove ed a chi era destinato l'avviso

Il fulcro delle critiche dell'*Indipendente*, contro l'avviso slavo, è in questo brano che riproduciamo testualmente:

«Il manifesto in italiano sarebbe stato perfettamente compreso, perchè *gli sloveni che abitano fra noi* sanno tutti l'italiano, perchè semplicemente *devono* saperlo, per la ragione, intuitiva, che costringerebbe il sindaco di Udine a saper almeno masticar l'inglese se per avventura andasse a stanziarsi a Liverpool.

«Il sindaco ha voluto esser troppo gentile: gli sloveni che abitano fra noi non saprebbero imitarlo».

Abbiamo ieri rilevato come l'equivoco in cui è caduto l'*Indipendente*, sia semplicemente colossale.

Gli avvisi in islavo non erano destinati — o quindi non vennero spediti — ai paesi della Venezia Giulia cui allude il giornale triestino.

In quei paesi vennero mandati avvisi in italiano, per le ragioni stesse alle quali ha accennato l'*Indipendente.*

Come a Liverpool la Commissione della Fiera avrebbe mandato gli avvisi in inglese, così in Carinzia, in Carniola e nel Tirolo li spedì in tedesco e slavo.

Il fine occulto della campagna diffamatoria

Avete notato che tutti gli strali dei diffamatori sieno rivolti al Sindaco ed all'amministrazione comunale?

Questa circostanza salientissima rileva luminosamente gli scopi della triste campagna.

Difatti perchè non attaccare la Commissione della Fiera, dal *momento* che l'avviso è emanazione diretta di questa? Perchè *indirizzare ogni* accusa al Sindaco ed alla Amministrazione, se Sindaco ed Amministrazione sono estranei all'avviso?

Perchè infine inventare la storiella che gli avvisi slavi sono stati firmati dal Sindaco mentre è noto che questi avvisi non portano alcuna firma?

E' quindi evidentemente il fine ultimo dell'oscena gazzarra ideata dalla nota compagnia.

Pel raggiungimento di quel fine utopistico — perchè è supremamente assurdo pensare che l'esercito *clapad it*, per quanti sforzi faccia, riesca a riafferrare il ben tolto potere — essi non fanno distinzione di mezzi.

E' troppo chiaro infatti che si vuole «costringere l'attuale Amministrazione a rinunciare alla Fiera, ed al suo programma di far risorgere l'industria equina in Friuli».

Si vuole insomma rovinare, per il venturo anno, la Fiera. Ricorderemo a questo proposito che *contro la Fiera di San Giorgio*, «Giornale di Udine» e «Patria del Friuli» partirono in guerra fin dal primo anno della sua istituzione.

Quando non poteva fare altro, la Patria del Friuli, l'anno scorso si consolava che il tempo era cattivo.

Intanto è certo questo, che i *mani festi slavi* — bisognerà farli anche nel venturo anno, o abbandonare l'idea della Fiera.

Il dilemma è preciso.

La "Forti e Liberi,, — tenne martedì sera la sua Assemblea *ordinaria*. Oltre l'approvazione del resoconto finanziario, vi fu il resoconto morale, dal quale traspari tutta la attività esercitata, fra cui principalmente la sezione gratuita per allievi, che raggiunsero già la bella cifra di 80, e che fecero rapidi progressi sotto la solerte direzione dei loro insegnanti *sigg. Augusto* ed *Ugo Degani.*

«L'Assemblea ha espresso per acclamazione ed all'unanimità un voto di ringraziamento al Municipio per l'appoggio dato alla società e per l'ospitalità offerta nella palestra, che con l'assestamento attuale è in grado di rispondere perfettamente al suo scopo».

Passato alla nomina della direzione, *riuscirono* eletti: Pres. Umberto avv. Caratti.

Consiglieri: Augusto Degani, Ugo Degani, Augusto Tam, Giuseppe Cosmi, Oreste Petrozzi, Guido Trani, Alfonso de Siebert.

Revisori: Buracchio, Bassi, Missio. Porta bandiera De Marzio

Ricreatorio Popolare — Ecco l'orario-programma del ricreatorio «Carlo Facci» per la giornata di domani:

Ore 2-2 1/2 Ingresso

Ore 2 1/2-3 1/2 Esecuzione di pezzi diversi da parte della banda del Ricreatorio

Ore 3 1/2 Recitazione: «Il cappello» monologo «Un milione d'eredità» farsa.

Al trattenimento interverranno gli alunni della sessione «Scuola e famiglia». Possono assistere anche i parenti degli alunni del Ricreatorio.

La sagra annuale di Martignacco. — Domani, domenica 25, avrà luogo a Martignacco la tradizionale sagra.

La Società Veneta, in tale occasione attiverà i seguenti treni speciali:

Part. da Udine P. G.	13.30,	15.30,	16.15	
» da Torreano	13.59,	15.50,	16.44	
arr. a Martignacco	14.07,	16.07,	16.52	
part. da Martignacco	16.55,	19.15,	24.—	
arr. a Torreano	17.3,	19.23,	0.8	
» a Udine P. G.	17.32,	19.52,	0.37	

I biglietti andata-ritorno per Martignacco distribuiti in tale giorno dalle Stazioni di Udine P. G. e S. Daniele, avranno validità fino all'ultimo treno del successivo giorno 26.

La ditta Tosolini premiata — La ditta Tosolini che aveva concorso all'esposizione d'arte industria e commercio di Roma, presentando registri e lavori tipografici, ha ottenuto il premio della Gran Coppa d'onore.

Per la sistemazione del fiume Taglio — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di L. 42 mila per la esecuzione del progetto di sistemazione del fiume Taglio, lungo il confine italo-austriaco.

Ha concesso pure un sussidio di L. 6517 al Comune di Buia per la costruzione di una strada di accesso alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna.

Per la Pedemontana — La *Patria* ha da Roma che lo Stato *maggiore* ha preso in considerazione il progetto della ferrovia pedemontana a scartamente normale per scopo strategico, e ne ha messo la costruzione fra le opere d'urgenza per provvedere alla difesa del confine orientale. Il generale Pollio, capo dello stato maggiore, verrà in persona fra breve a visitare la zona, dopo un ispezione nel Cadore.

Cade da cavallo — Ieri il falegname Della Maria Pietro di 53 anni da Nogaredo di Prato, fuori porta A. Lazzaro Moro, cadendo accidentemente da cavallo si produsse una ferita lacero contusa al labbro inferiore e una contusione alla gamba sinistra.

Trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Si frattura un braccio — Ieri, lo scolaro Toso Angelo d'anni 11 di Camino di Codroipo, del Collegio Renati, mentre faceva esercizi sulle parallele cadde a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

All'ospedale ove fu accolto d'urgenza fu dichiarato guaribile in un mese.

Corrono anche i carretti - Ieri l'altro certo Ferdinando Cominotti lasciò abbandonato per un *momento* un suo carretto in Piazza Umberto I.o. ritornò per prenderlo e non lo trovò più.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

24 aprile. S. Giorgio.

...duçh-doi inamorads,
E' sospirarin bon chell mês di avril;
In compagnie di un ventesell zentil,
In rive al Nadisòn,
Si piardèvin di amor ne l'ilusiòn.
Chare ilusion di amor!...
Il sorêli trancuill nel so tramont
Batève sul to front;
Tu frescke come un flór...
Inovrâde d'amór,
Pinds par man, chantàvin,
E ripetind ste' strofe, sospiràvin:
Basto che o' sei cun te,
In ogni lûg stoi ben;
Tu tu sês il miò Ben,
La vite me'.

25 aprile. S. Marco.

Ti visistu in che' sera cussì biéle,
Ch'erin duçh-doi pogiats sun chell rival,
Impazients di viodi a compari
In cil la prime stele?
E' si sintive pôc lontan di ali
A çhantà il rusignûl
Di un tenór di fa dûl;
Pinlavin te'l nid j' uceluts,
Planchin planchin viguive jù il rujuz,
Al levo via cidinant il crodi;
Po maestose a pas cujett e lent,
Jèvà la lune dute risplendent,
Infonarids duçh-doi,
Zurans! fedeltad,
Cu-la ment e cu-i voj
La compagnarin in chell so viaz:
Nus batevin i cûrs, e un sgrisulass
Pe' vite si spandè...
A ce gnott che fo che'!...
Tu ben tu te' recuardis, Nine me'!

Zorutt

Effemeride storica friulana

Terremoto. — 24 aprile 1279. — «Nell'anno 1279 di notte, sull'albeggiare della festa di S. Giorgio (che «in quell'epoca si celebrava il 24 a-«prile) avenne un così grande terre-«moto in Friuli che caddero parecchi «castelli e perirono molte persone». (Sbuelz. *Di alcuni terremoti in Friuli* pagina 5).

Soppressione delle Clarisse — 25 aprile 1810. — Legge per la quale vengono soppresse le Clarisse — che abitavano nel luogo ove ora sorge il collegio Uccellis. — (Opuscolo Blasich, sulla *Parrocchia di San Quirino*).

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

MIGNON

Ultime rappresentazioni

Lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale prosegue bene e tutti gli artisti che interpretano la «Mignon» vengono seralmente applauditi. L'orchestra pure va egregiamente sotto l'inappuntabile direzione dell'egregio maestro cav. Gialdino Gialdini.

Questa sera e domani rappresentazione.

**

Per queste due *ultime* rappresentazioni si prevede un enorme concorso di pubblico. *Lo spettacolo è dato egregiamente e merita quella fortuna che finora non gli è mancata.*

Questa sera assisteranno allo spettacolo i convittori del «Toppo Wassermann» la cui Direzione mostra di apprezzare adeguatamente il valore educativo della musica.

Accogliendo il desiderio di molti *habitués*, facciamo pubblicamente alla impresa una proposta che sarà indubbiamente accolta con *molto favore* dal pubblico.

Non si potrebbe nella settimana ventura dare una serata in onore della esimia artista Marta Curellich-Kürnert?

Cinematografo Edison

Programma per questa sera e domani:

«Le gare sportive di Verona» (4 aprile 1909) dal vero.

«Sangue balcanico» dramma grandioso a forti tinte. Ultima spettacolosa novità del giorno.

«Birichinate di Pistolino» comica e di assoluta novità.

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 25 Aprile in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18:

1. Marcia Militare, Montico — 2. Ouverture «Mignon» Thomas — 3. Valzer «Biablo Rauge» Panin — 4. Gran Fantasia «Mignon» Thomas — 5. Danza delle Ondine «Loreley» Catalani — 6. Polka «Povera Maria» De Angeli.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.